

Alice, Principi di Monaco, dalla Colonia Italiana suddetta; alle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro, dal Municipio di Torino; a S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, pel cinquantenario della sua venuta a Torino, dal Municipio di Torino; alla stessa, dagli Esercenti di Torino; allo Czar di Russia, dalla Federazione Internazionale degli Studenti; al Reggimento Savoia Cavalleria, pel suo Centenario; ed altre alla R. Nave *Carlo Alberto*, al Capitano Cagni, ai Senatori Bertini e Saracco, a Tommaso Villa, ecc. Da poco ha tentato con molto successo un nuovo genere di quadretti in miniatura a tempera.

È Vice-Presidente della Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino, e, in occasione della gara generale di tiro a segno, tenutasi in Torino nel 1898, fu dal compianto Re Umberto I decorato di *motu proprio* della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Prof. Cav. Lorenzo Delleani.

STUDIO: *Piazza Vittorio Emanuele I, N. 7.*

Lorenzo Delleani, quel mago del paesaggio e della campagna che tanti compiacimenti intellettuali ci ha fatto godere dinanzi alle sue tele, nacque a Pollone Biellese il 17 gennaio 1840. Prima di intraprendere lo studio della pittura si diede alla musica, ma lasciata questa per quella, iniziò e seguì regolarmente i corsi alla Albertina di Torino, e i suoi maestri furono il Gamba, il Carlo Airenti e il Gastaldi. Vero temperamento di colorista, il Delleani cercò e trovò nella storia episodi e costumi da esaltare, cose tutte ch'egli ci ritrae con una tecnica vivace, larga e sfarzosa. Questo genere di pitture il nostro artista trattò fino al 1880 e frattanto egli aveva presentato alle Esposizioni: *Episodi dell'assedio di Ancona, Ezzelino da Romano, Torquato Tasso, Cristoforo Colombo, Corradino di Svevia, Caccia al falco nella campagna romana* ed altri; fu a Venezia verso il 1872 e colà eseguiva: *Commenti maligni, Falchi e pappagalli, Caterina Grimani, Raggi ed ombre, Sul suolo di Venezia*, che sono ritenuti fra i migliori quadri della sua prima maniera.



Dal 1880 il Delleani entrò in una *nuova vita artistica*: egli abbandonò la storia ed i costumi per ritrarre sulle tele il paesaggio e la campagna. Egli sente tutto il fascino che esercita sulle anime sensibili un bel lembo di terra illuminato dal sole, ed egli chiede ed ottiene dalla sua tavolozza di riprodurre quella poesia, quel sole, quella luce. All'Esposizione di Milano del 1881 il Delleani presentava il primo frutto di questa nuova maniera, un paesaggio dal titolo *Quies*. Espose in seguito: *In montibus sanctis, Il mulino, Note morenti, Ombre secolari, Leyda, Welder, La terra, Rotterdam, Di ritorno, Alma parens, Alaggio sul Tanaro*. Alla